



**Centro di Informazione Meteorologica per  
l'Agricoltura e il Turismo**  
**EVOLUZIONE CLIMATICA PREVISTA PER  
L'INVERNO 2007-2008**  
**ANALISI E PROGNOSE CLIMATICA PER I PROSSIMI  
15/20 GIORNI**

Emesso il: 18 gennaio 2008 alle ore 19.43LT  
Prossimo bollettino: 28 gennaio 2008

[Clicca qui per accedere all'archivio dei bollettini](#)

**SPAZIO  
PUBBLICITARIO  
DISPONIBILE  
per informazioni  
info@meteodolomiti.it**

Nell'ultimo bollettino abbiamo descritto l'appena conclusa fase atlantica perturbata che ha consentito di avere un inteso innevamento su tutto l'arco alpino come non si vedeva da anni, probabilmente quale diretta conseguenza della fase positiva della AMO in corso dal 1995 senza così per forza dover disturbare il cosiddetto "global warming". La stratosfera sta vivendo una fase complessa iniziata circa tra dicembre e gennaio quando si sono susseguiti almeno due minor warming stratosferici. Il risultato è stato un parziale disturbo al vortice polare con prima fase fredda attorno alla metà di dicembre e una seconda, i cui effetti sono stati più evidenti sul Nord Est, tra la fine e i primi giorni dell'anno. Anche in quella occasione vi sono state precipitazioni che visto le basse temperature hanno determinato neve anche in pianura. Il vortice polare stratosferico non ha però subito grossi rallentamenti e tanto meno ha avuto l'intenzione di splittare. La causa che riteniamo probabile a tutto ciò è dato dalla cronica riduzione della concentrazione dell'ozono stratosferico con tendenza così a determinare valori di temperature stratosferici sotto media con conseguente intensificazione del vortice stesso. Un altro riscaldamento stratosferico, avvenuto circa nel periodo compreso tra il 7 e il 14 del corrente mese tra l'area Aleutina e l'Europa centro-orientale, ha permesso un consolidamento di un'alta pressione stratosferica tra il Pacifico settentrionale e il nord America possibile causa del raffreddamento che prevediamo avvenire nel corso della prima parte dell'ultima decade del mese sull'Europa orientale e, seppur molto marginalmente, ne sarà interessata anche l'Italia. Ben più importante riteniamo il riscaldamento stratosferico che avverrà a partire dai prossimi giorni e che andrà ad interessare quasi tutta l'area Polare con avvio di un **Major Warmig**. Attualmente, per le motivazioni descritte sopra, non sembra evidenziarsi possibilità di frattura del vortice polare ma certamente ne uscirà assai disturbato con suo molto probabile rallentamento. In ogni caso ci riserviamo nei prossimi giorni di comunicare se il vortice subirà o meno una frattura. E' possibile così attendersi tra la fine di Gennaio e i primi di Febbraio una più intesa ondata di aria artica verso il bacino centrale del Mediterraneo i cui effetti potrebbero anche essere rilevanti in caso di split stratosferico.

Normalized GPH anomaly (65°N–90°N)  
(19Sep2007 – 16Jan2008)

